

*il Presidente dell'Ordine
degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Pordenone
Arch.Vittorio Pierini*

La Guida dell'architettura del '900 della città di Pordenone ha origini lontane, quando nel 2013 con il progetto della mostra e la pubblicazione delle opere dell'architetto Giovanni Donadon - Prove di volo. Architetture per la città moderna 1948-1968. Giovanni Donadon - l'Ordine degli Architetti PPC ha avviato una prima riflessione sull'architettura della sua Città a partire da colui che è considerato un'eccellenza tra i professionisti locali dal dopoguerra ai primi anni '70. Quel lavoro ha avuto negli anni successivi due riconoscimenti importanti: il primo è stato l'acquisizione nel 2014 da parte dell'Archivio Progetti della facoltà di Architettura di Venezia IUAV dell'archivio del professionista che in quel luogo - al pari di quello dei più importanti architetti italiani contemporanei - verrà catalogato e reso disponibile per l'attività di studio delle future generazioni di architetti; il secondo, significativo perché legato profondamente al nostro territorio, il conferimento poche settimane fa all'architetto Giovanni Donadon del "Premio San Marco", con il quale l'Accademia di San Marco ha riconosciuto le sue indiscusse capacità professionali e il contributo intellettuale dato alla città di Pordenone, tanto da meritare di essere segnalato ad esempio per le giovani generazioni. Diverso, ma animato dalla stessa volontà di approfondimento, è il progetto che quest'anno presentiamo e che vuole ripercorrere la storia dell'architettura di questa Città in un periodo definito che è quello del XX secolo; si tratta di un censimento delle architetture significative che, raccolto in questa guida, permetterà la loro valorizzazione e salvaguardia e allo stesso tempo consentirà di veicolare un patrimonio ancora sconosciuto a molti, ponendosi come strumento di divulgazione aperto a più soggetti, a un pubblico non di specialisti ma di cittadini, studenti e turisti.

Gli edifici di riconosciuto valore architettonico - Pordenone rappresenta una realtà importante per la storia dell'architettura contemporanea, avendo registrato da una parte la presenza di progettisti noti a livello internazionale (citiamo a titolo di esempio Ignazio Gardella, Gino Valle, Mario Botta e Leon Krier), e dall'altra di professionisti del territorio di alto valore riconosciuto come Cesare Scoccimarro, lo stesso Giovanni Donadon, Gianluigi (Gianino) Furlan, Italo Giorgio Raffin, Silvano Varnier - si alternano con architetture testimoniali, significative perché legate allo sviluppo economico di Pordenone e alle sue trasformazioni urbane, quali ad esempio le abitazioni dei primi quartieri operai del Cotonificio veneziano o le prime esperienze di grandi insediamenti di edilizia economica popolare, conosciuti come le case «rosse» e le case «gialle».

Dovendo dare un limite alla ricerca si è scelto di escludere dalla catalogazione i lavori di restauro, i progetti dei monumenti e degli spazi esterni - piazze e strade.

È importante raccontare le fasi di costruzione del progetto: una ricognizione dell'intero territorio comunale alla ricerca delle opere significative; la definizione dei contenuti della scheda del progetto e dei criteri per la classificazione; l'analisi del materiale raccolto e il confronto all'interno del gruppo per selezionare gli edifici da catalogare; lo studio di bibliografie, pubblicazioni e riferimenti storiografici; la ricerca in archivio storico e comunale dei documenti necessari alla compilazione delle schede; la definizione dell'indice e dei titoli dei capitoli; la scelta di affidare a professionisti locali - o legati alla città come Antonio Scoccimarro e Glauco Gresleri - i saggi che introducono i vari capitoli; il coinvolgimento di colleghi con la passione per la fotografia per le foto degli edifici; il lavoro di impaginazione.

La catalogazione non si esaurirà con la Guida, anzi, essa rappresenta l'inizio di un percorso che speriamo sia virtuoso e veda anche coloro che nei prossimi anni ci sostituiranno in questo ruolo, attivi a proseguire questa ricerca e studio del territorio. Con pari energia abbiamo voluto e sottoscritto un protocollo d'Intesa con il Comune di Pordenone che è stato nostro convinto sostenitore fin dalle prime battute, e ha condiviso gli obiettivi della valorizzazione del patrimonio architettonico moderno del '900 e della realizzazione di un archivio digitale che troverà collocazione nel sistema informatico del Comune e in quello dell'Ordine degli Architetti PPC.

Il lavoro andrà a costituire una piattaforma on line (eventualmente come parte del SIT cittadino), aggiornabile ed ampliabile nel tempo, attraverso segnalazioni e aggiunte di nuovi materiali. La flessibilità dello strumento informatico renderà possibile future indagini aperte all'attualità, all'estensione geografica dell'ambito di ricerca (area metropolitana, provincia, etc.), all'incrocio di differenti temi; inoltre offrirà la possibilità di agire anche sul fronte della conservazione, rendendo più semplice il monitoraggio degli edifici.

Il progetto ha coinvolto numerose persone, architetti e altri professionisti, tutti volontari e non retribuiti, dai curatori, a chi ha fatto parte del gruppo che ha individuato gli edifici e redatto le schede, agli autori dei saggi, ai fo-

tografi, a coloro che in altro modo hanno dato il loro importante contributo. Nell'archivio informatico verranno riportate le schede complete dei singoli edifici, dove saranno specificate le persone che hanno compilato le schede progetto o realizzato le foto dei singoli fabbricati. Troverete elencate tutte queste persone nelle prime pagine del volume e a loro va la riconoscenza del nostro Ordine, e mio personale, per avere compiuto uno sforzo, che per alcuni di loro non esito a definire enorme, per la riuscita di questo progetto. Un ringraziamento particolare ai nostri Consiglieri Margherita Bortolus e Ivo Boscariol, che hanno condotto il lavoro con grande impegno, e ai curatori del volume, gli architetti Moreno Baccichet, Andrea Catto e Paolo Tomasella. Moreno Baccichet e Paolo Tomasella, considerati tra i più importanti conoscitori della storia di questo territorio, hanno condotto con sapienza e precisione il gruppo di lavoro; Andrea Catto, giovane architetto impegnato nella Commissione Cultura dell'Ordine già da alcuni anni, ha dimostrato preparazione e competenza nel coordinamento editoriale.